Raffaello Cortina Editore
Quotidiano
13-05-2022
Pagina 13
Foglio 1 / 2
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Tiratura: 27.431
Diffusione: 19.888
www.ecostampa.it

SAGGI I TESTI DI CASSESE E BREVINI RIAPRONO UN DIBATTITO SEMPRE ATTUALE

Ma gli intellettuali restano linfa vitale della democrazia

Due libri sostengono l'utilità del ruolo

di **SERGIO D'AMARO**

Due libri appena usciti, di Sabino Cassese, *Intellettuali* (il Mulino, pp. 120, euro 12), e di Franco Brevini, *Abbiamo ancora bisogno degli intellettuali? La crisi dell'autorità culturale* (Cortina, pp. 292, euro 22), illuminano da differenti punti di vista domande e risposte che aleggiano intorno al problema. Per Cassese l'intellettuale deve rispondere «più razionalmente ai bisogni sociali, non dimenticando di illustrare premesse e conclusioni, alternative possibili, modelli stranieri, perché il suo compito è a metà strada tra quello dell'utopista e quello del riformatore e dell'educatore».

Non è vero, dunque, che è finito il ruolo e il compito degli intellettuali in presenza della globalizzazione e della tecnologia informatica. L'esperto, il competente, è essenziale in una società democratica, perché essa si fonda sulla dialettica tra competenti e popolo, tra delegati del potere e controllori del potere. L'intellettuale deve disilludere sul facile ugualitarismo di arrivo: se tutti hanno diritto alle stesse possibilità di partenza, non tutti sono uguali nel raggiungere gli obiettivi di arrivo. Solo una parte del popolo, di fatto, raggiungerà i livelli più alti di istruzione, specializzazione ed esperienza e solo chi è in grado di esercitarli potrà avere l'opportunità di avere la barra del timone per governare nella maniera migliore ed essere giudicato sul proprio operato. Tutto sembra cambiato o sovvertito con l'uso massiccio del web: una maggioranza sembra essere in grado di gestire le opinioni, di avere accesso alle informazioni, di contrastare e addirittura esautorare quelli che si sono conquistati il primato del sapere. Tutto pare appiattito in un individualismo di massa, che rifiuta il dialogo e non ha alcuna remora a far svettare la propria privata e particolare autorevolezza.

Ma è proprio il web che può anche paradossalmente contribuire a riguadagnare fiducia negli intellettuali, giacché la loro voce può rimettersi in circolo e risalire le posizioni perdute nella scala dell'autorevolezza. Lo abbiamo visto proprio con l'esplosione della pandemia e con l'opportunità di far capire i pericoli di un troppo semplicistico populismo. Scrive ancora Cassese che l'intellettuale deve essere capace di esporre, dibattere, spiegare, giustificare e il suo compito educativo spicca nel saper rendere gli altri sensibili all'autoeducazione e alla responsabilità del pensiero e delle decisioni. Quello che non devono essere è semplice: non devono essere catastrofisti, facili all'ipercritica, dediti al mestiere di cassandra, troppo obbedienti a preconcette ideologie.

Sono questioni che circolano, in una trattazione molto articolata, anche nel libro di Brevini che non ha dubbi nel riconoscere nell'individualismo di massa (ossimoro produttivo) l'aspetto sbagliato che oggi ha assunto il pretendere di possedere, da parte di moltitudini dedite alla tastiera del pc, la pietra filosofale per interpretare e risolvere tutti i problemi in assoluta autonomia. Il libro di Brevini nasce dalla percezione fondamentale di una galoppante trasformazione dell'epoca attuale e diciamo anche dallo sgomento, sempre corretto da una rigorosa analisi dei fenomeni: quello di chi osserva una società che ha manifestato l'aggravarsi di una «malattia» che potrebbe condizionare il suo futuro fino a perdere il giusto equilibrio tra sapienti e popolo, che assicura il funzionamento della macchina democratica.

Ma, paradossalmente, proprio la svolta epocale della pandemia ha rimesso in circolo la volontà di ristabilire un dialogo tra popolo e stato. Garanzia dei diritti, equità, programmazione a lungo termine offrono le chiavi di questo risarcimento, visto che questioni cruciali come la sanità e l'ambiente possono essere affrontate solo in un'ottica di autorità istituzionale. Gli intellettuali, ora soprattutto identificati nei paladini della scienza, possono dimostrare di essere una comunità mossa dall'impegno etico e proporre di fronte alla sfida del virus globale l'appello alla responsabilità sociale, ad un rinnovato e forte «principio responsabilità». Nessuno si salva da solo né può vivere solo in una civiltà così complessa come quella attuale.

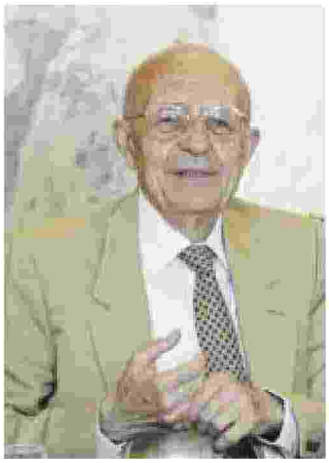
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
005345
L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE
Raffaello Cortina

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

www.ecostampa.it

FUNZIONE

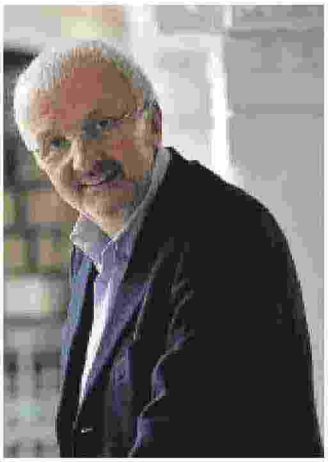
Secondo il giurista serve sensibilità verso i bisogni sociali



RIFLESSIONE Sabino Cassese

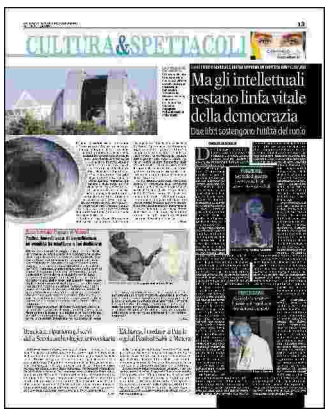
PERCEZIONE

Secondo lo scrittore il rischio è lo squilibrio tra sapienti e popolo



OSSERVATORE Franco Brevini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



005345